IL POPOLO

Settimanale

Data 29-09-2022
Pagina 13
Foglio 1

A Voghera sabato 1° ottobre il concerto in Duomo e martedì 4 ottobre la presentazione del libro di Virginio Giacomo Bono. Promotori Fabrizio Palenzona e Paolo Affronti con i membri del Comitato d'onore per le celebrazioni

Due eventi per ricordare Pio V a 450 anni dalla morte

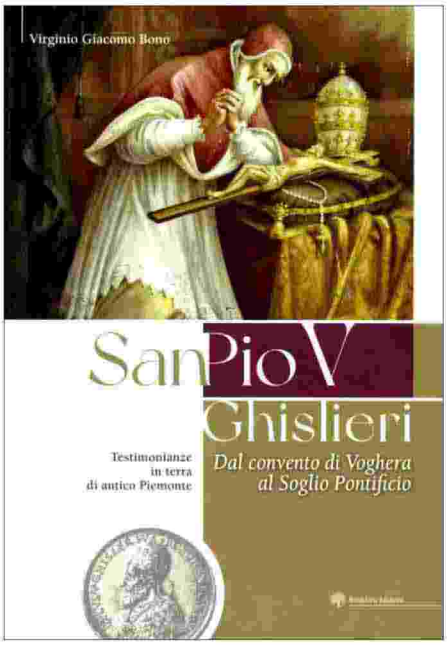
A 450 anni dalla morte, avvenuta la sera del 1° maggio 1572, e a 350 anni dalla beatificazione, avvenuta il 1° maggio 1672, un secolo dopo la sua dipartita, il costituito Comitato d'onore per le celebrazioni, presieduto da Fabrizio Palenzona, ha avviato una ripresa di interesse per Papa San Pio V.

Le manifestazioni in suo onore, a cura di Paolo Affronti, coordinatore del Comitato per la provincia di Pavia, prevedono due eventi di alto richiamo anche a Voghera.

Sabato 1° ottobre la *Missa ad Honorem Sanctae Ceciliae* di Charles Francois Gounod, che sarà eseguita in Duomo a Voghera, alle ore 21, in forma di concerto dalla Polifonica Vogherese "A. Gavina", presieduta da Dario Ferrari.

Si esibirà l'Orchestra da Camera di Voghera diretta da Michele Viselli con i cantanti Serena Rubini (soprano), Filippo Pina Castiglioni (tenore), Juliusz Loranzi (basso).

Martedì 4 ottobre, invece, sempre a Voghera ma alla Sala "Zonca", alle ore 21 sarà presentato il libro *San Pio V Ghislieri, dal convento di Voghera al soglio pontificio*, scritto da Virginio Giacomo Bono e pubblicato col contributo della



Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia.

Interverranno, oltre a Palenzona e Affronti, il parroco del Duomo mons. Marco Daniele, il presidente della Fondazione Comunitaria pavese Giancarlo Maria Albini, il rettore del Collegio Ghislieri di Pavia Alessandro Maranesi e l'autore del volume (realizzato graficamente da Bell & Tany).

Pio V, frate domenicano, viene dalla nostra terra (da Bosco nella Diocesi di Tortona) e del luogo conserva gli usi, oltre che la memoria.

A Voghera, nel 1514, vestì l'abito domenicano nella chiesa di Santa Maria della Pietà, oggi Santa Maria delle Grazie.

Nel territorio il suo ricordo vive in reliquie e immagini confluite nell'opera di Bono, una raccolta di testimonianze del santo in terra di antico Piemonte.

Fu capace di corrispondere al bene della cristianità, in un momento particolarmente difficile, ponendo riparo alla scissione religiosa, riformando la Chiesa, affrontando il pericolo turco.

Con zelo religioso e preparazione dottrinale, ha difeso a oltranza la fede cattolica, la verità evangelica da deviazioni e minacce nella convinzione "tomistica" della necessità di preservare dalla dissoluzione un ordine universale voluto da Dio.

A Pavia, ricordare San Pio V significa incontrare, con la benedizione dell'imponente statua bronzea sul piazzale, il Collegio Ghislieri, da lui fondato nel 1567.

Il Papa aveva destinato questo "palazzo della sapienza" a giovani poveri e dotati (*ingeniosi et ad discendum valde apti*), di onesti costumi (selezionati dall'autorità religiosa), provenienti dal territorio alessandrino e pavese.

Al loro sostentamento provvedevano i consistenti beni terrieri della soppressa abbazia di San Pietro in Ciel d'Oro.

Dentro un organismo completo di dormitorio con camere singole e di spazi comuni per la refezione, lo studio e le pratiche religiose, i collegiali avrebbero dovuto – attraverso disciplina, pratica religiosa e studi rigorosi all'Università – rinnovare la società cristiana…

Un'utopia pauperistica che privilegiava la provenienza rurale, diversamente dal collegio Borromeo, fondato da San Carlo nel 1561, che, non ponendo limitazioni, favoriva gli oriundi delle città maggiormente forniti di mezzi.

129258

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fond. Comunitarie - Altre Testate